

→ **La Regione** bocchia l'obbligo di segnalare gli immigrati. Manifesti in tutte le lingue nelle Asl

→ **L'assessore Bissoni** una norma razzista che mette a rischio la salute della collettività

«Curatevi, non vi denunceremo» L'Emilia dice no ai medici-spia

L'Emilia Romagna dice no alla norma sui medici-spia. Un manifesto multilingue affisso negli ambulatori e negli ospedali invita gli immigrati a non avere paura e a ricorrere alle cure. Bissoni: norma razzista.

ADRIANA COMASCHI

BOLOGNA
acomaschi@unita.it

In moldavo, arabo, cinese, russo. E ovviamente in inglese, francese, spagnolo. Sette lingue per un unico messaggio, curato dall'assessorato regionale alla Sanità e rivolto a tutti gli stranieri che vivono a Bologna: qui siete al sicuro, potete curarvi senza il timore di essere denunciati anche se clandestini. Uno dei primi manifesti multilingue è già affisso all'interno del pronto soccorso dell'ospedale S.Orsola, il testo scorre sui monitor della sala d'attesa. Ma presto campeggerà in qualsiasi struttura del servizio sanitario dell'Emilia Romagna.

«NORMA RAZZISTA»

Dopo la rivolta di medici, infermieri, associazioni è la Regione guidata da Vasco Errani a schierarsi contro il disegno di legge targato Lega, passato al Senato, con cui si vorrebbe

Traduzioni

Ogni Ausl dovrà tradurre il manifesto nei diversi idiomi

trasformare i camici bianchi in delatori di immigrati non in regola. Il ddl 773 infatti cancella il divieto di denuncia, da parte dei medici, per chi commette un reato, e insieme introduce il reato di clandestinità. L'assessore Giovanni Bissoni non usa giri di parole. «È una norma incredibile, pazzescamente razzista. Un esempio: se diventasse legge un mafioso, coinvolto in un accoltellamento, che si rivolgesse al pronto soccorso non potrebbe venire de-

Foto di Stefano Montesi



Cartello multilingue all'ingresso del Poliambulatorio della Caritas diocesana di Roma

nunciato, perché l'obbligo di referto non scatta se mette in pericolo il paziente. Un clandestino che non avesse fatto nulla invece sì, perché per lui si seguirebbe un altro percorso». E riassume: «La nostra è un'assunzione di responsabilità politica molto chia-

TURISMO SESSUALE

Aumentano le infezioni da sottotipi di Hiv importati dall'immigrazione, ma anche dal turismo sessuale di italiani che vengono contagiati all'estero. Lo ha detto ieri il professor Massimo Galli.

ra». Oltre che un segnale forte ai medici del territorio. Errani del resto lo aveva annunciato, «difenderemo la loro libertà». E subito aveva attivato l'ufficio legale regionale. «Abbiamo voluto fare chiarezza - spiega Bissoni - perché da un lato si propone una legge gravissima, dall'altro si tenta di sminuirlo dicendo che darebbe solo la "possibilità" di denunciare gli irregolari. Non è così, i medici sarebbero obbligati a rivolgersi all'autorità giudiziaria» pena le sanzioni previste agli articoli 361 e 362 del Codice Penale.

LA STRATEGIA

Ora arriva il manifesto, che ogni Ausl dovrà tradurre negli idiomi presenti sul territorio (ci sono anche l'albanese, l'hurdu, l'hindi, il portoghese). «Nessuna denuncia di cittadini stranieri senza permesso di soggiorno», recita, «la legislazione italiana vigente lo vieta», dunque «possono continuare a rivolgersi ai servizi sanitari in Emilia Romagna con tranquillità e fiducia». La campagna è capillare: interesserà Ausl, ospedali, poliambulatori, Consultori, centri di salute mentale. A Bologna coinvolgerà anche Sokos (ambulatorio che da 15 anni assiste clandestini), i dormitori pubblici più frequentati, il Centro per la salute delle donne straniere. Il primo obiettivo è scongiurare il pesante «effetto